Anno XXXV. Mercoledì 7 Giugno 1882 N. 132.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Pare che la proposta franco inglese di riunire una Conferenza a Costantinopoli per trattare la questione egiziana non garbi alla Turchia. La cosa non ci fa meraviglia; anzi, la troviamo naturale. Quale lo scopo della Conferenza? Quello di ricercare il mezzo più acconcio a ripristinare in Egitto l'ordine e la legalità sulla base dello *statu quo ante* la rivoluzione di settembre e di prendere le debite guarentigie perchè il mezzo non venga adoperato contrariamente a un tal fine e non serva all' attuazione di reconditi e ambiziosi disegni. Ora se gli ambasciatori raccolti a consiglio decisero, come faranno probabilmente, che convenga sbarcare in Egitto un corpo di truppe ottomane per assicurare l' esecuzione del volere comune delle Potenze, è evidente che circonderebbero codesto intervento militare di tante cautele da impedire alla Porta di abusarne a vantaggio proprio ed esclusivo. La Porta, invece, vorrebbe cogliere l' occasione tanto desiderata di riaffermare l' autorità sua sull' Egitto, d' attaccarlo a sè con vincoli più saldi e stretti; vorrebbe, cioè, appunto quello che non vogliono le promotrici della Conferenza. Quali siano le intenzioni dell' Austria, della Germania, dell' Italia e della Russia, non sappiamo esattamente, ma ci pare che anche queste Potenze devano desiderare il mantenimento della posizione autonoma dell' Egitto, il quale non guadagnerebbe di certo, sotto nessun aspetto, ridiventando un semplice *vilayet* dell' impero ottomano. Non crediamo però che la Porta s' opporrà alla Conferenza, poichè, così facendo, volterebbe contro di sè l' Europa, della quale pure ha bisogno. L' accetterà e metterà il suo studio a suscitare in essa degli screzii tra Potenza e Potenza, sperando d' accrescere la confusione e avviluppare il nodo così che possa tagliarlo essa sola e a modo suo.

Intanto ha mandato in Egitto, sul consiglio dell' Inghilterra - consiglio così conforme al suo desiderio - un commissario, Dervisch pascià, il quale passa per uomo abilissimo nell' annodare e sciogliere intrighi. In Albania è riescito a strangolare la famosa Lega, fingendo d' abbracciarla. In Egitto farà con Arabi e con Tewfick quel gioco che reputerà più vantaggioso alla Turchia. Codesta quistione egiziana si compone di tanti e sì eterogenei elementi, presenta un tal contrasto d'interessi, d' ambizioni, d' intenti, di cupidigie, che non ci sarebbe motivo di stupirsi se la Porta, con l' abilità e la calma, raggiungesse, non diremo tutti i suoi fini, ma una parte di essi, in onta alle precauzioni che il concerto europeo decidesse di prendere.

Le Associazioni agricole elettorali

Abbiamo parlato ancora delle Associazioni di agricoltori, le quali con l' aggiungere al loro nome la qualificazione di *elettorali* dimostrano apertamente un movimento perchè nella futura Camera elettiva anche gli interessi dell' agricoltura vengan rappresentati.

La *Capitale* si affretta a dichiarare che le agitazioni degli agricoltori hanno ragioni affatto indipendenti dalle lotte elettorali e non si ricollegano affatto con queste nascenti Associazioni agricole. Ma a convincer di ciò il paese, non era necessario che il periodico romano venisse con un'aria da inspirato, a predicare il verbo alle genti.

Bastava aver osservato come era sorta l' idea delle Associazioni agricole elettorali, e come la loro istituzione era avvenuta. A Milano, per esempio, nell' adunanza in cui il Comitato formulò le sue proposte e nella quale sorse definitivamente l' Associazione, si trovavano uomini di ogni partito, i quali per la diversità dei colori, avrebbero potuto costituire una vera scala cromatica, dalle tinte più cariche, alle sfumature le più leggiere, per cui passando a un tono differente si risalisse ai colori più cupi.

È chiaro che associazioni sorte a questo modo e a questo modo composte non possono avere e non hanno altro intento che quello di voler mandare alla Camera qualche Deputato, il quale si intenda di cose agrarie, e che propugni in Parlamento gl' interessi dell' agricoltura; la quale fin qui ha sopportato gli oneri più gravi e non ha potuto per conseguenza acquistare tutto quello svolgimento industriale, come avrebbe dovuto, per il bene materiale della Nazione.

Il nostro paese ha certam nte da cercare nell' industria agraria la principale sorgente del suo benessere, ed è giustissimo che gli agricoltori si diano d' attorno, perchè il Parlamento abbia all'agricoltura un riguardo maggiore di quel che ne abbia avuto fin qui; ma è molto da dubitare, se dei bravi agronomi, una volta entrati nell' ambiente politico della Camera elettiva, potranno fare da uomini politici, quello avrebbero desiderato di fare da semplici agricoltori.

Più che la voce di qualche deputato, che reciti nell' aula di Montecitorio un discorso ad uso e consumo dei suoi elettori, potrà farsi ascoltare dal Governo e dal Parlamento la voce del paese: e a far risuonare questa voce potrebbero valer potentemente le Associazioni agricole, anche senza entrare, per raccoglierne poco vantaggio, nelle lotte elettorali imminenti.

E per quanto l' agitazione cui allude la *Capitale*, sia ben diversa da quella che ha inspirata la recente creazione delle Associazioni agricole, pure riteniamo che la questione dei contadini, che in certe provincie del Regno può farsi grave, dovrebbe essere da queste associazioni esaminata e studiata. Certo che la soluzione di questo problema potrà all' agricoltura riuscir più utile di certe teorie protezioniste, che da certuni si vorrebbero sostenere come rimedio ai mali presenti, passati e futuri.

Che l' industria agraria non sia troppo angariata dalle imposte e dalle sovrimposte; che la si lasci respirare liberamente; che se ne coadiuvi e non se ne inciampi lo svolgimento; che il lavoratore della terra dovunque possa vivere onestamente, come vive qui fra noi e in alcune parti d'Italia, e la produzione agraria si aumenterà grandemente, e con essa la prosperità e la ricchezza della Nazione.

Garibaldi giudicato da Manteuffel

Il generale Manteuffel, capo dello stato maggiore generale tedesco, nella storia della guerra franco-alemanna, conchiude la narrazione dei fatti d'arme avvenuti tra Dôle e Autun colle seguenti parole:

« La tattica del generale Garibaldi va segnalata specialmente per la grande rapidità delle mosse, per saggie disposizioni durante il combattimento a fuoco, e per un' energia e focosità nell' attacco, che se dipende in parte dall' indole dei suoi soldati, dimostra eziandio, che il generale non dimentica un solo istante l' obbiettivo del combattimento, ch' è appunto quello di sloggiare il nemico dalle sue posizioni, mediante un attacco rapido, vigoroso, risoluto.

« La prova di questa sua speciale valentia l' avemmo nel fatto d' arme, che fece rifulgere non solo l' eroismo dei nostri soldati, ma anche la bravura dei garibaldini.

« Il 72° fucilieri ebbe sepolta la sua bandiera sotto un mucchio di morti e feriti, appunto perchè non gli fu possibile sottrarsi alla celerità delle mosse di Garibaldi.

« Certamente i successi del generale furono successi parziali e non ebbero seguito; ma se il generale Bourbaki — avesse operato secondo i suoi consigli, la campagna dei Vosgi sarebbe stata la più fortunata campagna combattuta nel 1870-71 dalle armi francesi.

« L' alterigia del generale francese ci risparmiò molti imbarazzi ».

Atto di morte di Garibaldi e certificato medico

Anno 1882, il 5 giugno, alle ore 7 ant. e minuti 2, in casa Garibaldi — Avanti me Borgone cav. Leonardo, sindaco, ufficiale dello Stato civile del Comune di Maddalena, sono comparsi il professore Enrico Albanese, d' anni 48, medico-chirurgo, domiciliato a Palermo; il dottor Alessandro Cappelletti, d' anni 26, medico-chirurgo della R. Marina, domiciliato a Torino; e mi hanno dichiarato che alle 6 e 22 minuti pom. del 2 corrente, nella casa posta a Caprera, è morto Garibaldi generale Giuseppe, d' anni 75, residente alla Maddalena, nato a Nizza Marittima, figlio del fu Domenico, capitano marittimo, e della fu Rosa Raimondi, donna di casa; residenti a Nizza Marittima; in rito della signora Armosino, presenti i testimoni Bianchi Vincenzo e Pieramonti Egidio, residenti a Maddalena.

Certificato dei medici — Caprera, 3 giugno 1882 — Signor Sindaco! Ieri, alle ore 6 pom., è morto a Caprera nel suo domicilio il generale Giuseppe Garibaldi, in seguito a paralisi faringea. Dichiariamo che la tumulazione del cadavere può farsi dopo scorse 24 ore dalla morte. In fede ci sottoscriviamo — Professore Albanese, dottore Cappelletti.

La cremazione della salma

Vi è stata qualche incertezza intorno alla sorte della salma di Garibaldi.

Sembrava dovere verso l' Italia il serbarla come un sacro deposito; era dovere verso Garibaldi il rispettarne la volontà. Per accordi presi dunque fra il Governo e la famiglia, si deliberò definitivamente di procedere alla cremazione.

È noto che il dottor Prandina trovasi già a Caprera; ma trattandosi di costruire improvvisamente un forno crematorio che risponda alle esigenze dell' igiene e del cuore, si è stimata utile la presenza a Caprera del dott. Pini, segretario della Società di Cremazione di Milano.

Il dottor Pini, il quale trovavasi in Roma, partì quindi ieri sera, assieme all' onorevole Crispi: dimodochè, al giungere delle rappresentanze, si potrà procedere immediatamente alla mesta cerimonia.

Il crematoio sarà costruito secondo il sistema Gorini.

DALLA PROVINCIA

Copparo 5 Giugno 1882.

(Y) La notizia della morte del generale Garibaldi giunse qui inaspettata, ed arrecò sommo dispiacere in ogni buon cittadino, indipendentemente da qualunque partito cui appartenesse. La perdita fatta colpisce non un partito soltanto, ma l' intiera nazione; nè fa quindi meraviglia che sia stata sentita da tutti con profondo rammarico.

Immediatamente venivano spediti appositi espressi dal Municipio a tutti i Commissari Scolastici delle Borgate perchè fosse sospesa la premiazione degli anni 1879-80 e 1880-81 la quale era fissata per la festa dello Statuto.

Ieri poi tutti i muri erano coperti di manifesti, che, annunziando ai cittadini l' infausta nuova, li invitava a prender parte al lutto nazionale ed a ricordarsi sempre del loro liberatore (*). Verso le 10 1[2 ant. la Società Operaia, convocata in casa del presidente Campanati, si recava colla propria bandiera, ed accompagnata dalla Banda Cittadina, che suonava marcie funebri, al Teatro Comunale ove dal Consiglio d' Istruzione si tengono tutte le domeniche utilissime conferenze: e là vennero letti tre discorsi dai signori avv. Bernardi, Ramacci e Sani: alla sera poi si tenne altra conferenza in casa del presidente Campanati.

Mi duole segnalare una cosa; ed è il poco patriottismo (o poco buon senso che si voglia dire) dei bottegai Copparesi (Lazzari e Cravero eccettuati) i quali non vollero chiuder le botteghe in segno di lutto. Anche una volta vien quindi fatto manifesto che molti hanno sul labbro la parola *patria*, pochi nel cuore; non me ne faccio del resto meraviglia ben sapendo che molti di coloro i quali bramano la repubblica ed inneggiano ai suoi campioni, son repubblicani per fanatismo più che per convinzione.

* *

Ora una buona notizia. Pare che il nostro Municipio cominci a comprendere i benefici dell' istruzione ed il dovere che gli incombe di render men dura ai maestri la loro posizione. Dopo aver diviso la scuola della maestra Borgonzoni, coll' istituire una nuova Classe, ha istituito a proprie spese un corso di Ginnastica da aprirsi al 15 Luglio e col maestro Vandini Giuseppe per insegnante. Questo è qualche

(1) Con buona licenza dell' autore del manifesto, non credo sia stato Garibaldi il *liberatore* d'Italia: una causa precipua della liberazione d' Italia, sì: esclusiva non mai; e neanche che sia stato il 1.° soldato dell' indipendenza italiana.

cosa: se tutti i maestri sprovvisti di abilitazione a questo insegnamento dovevano procurarselo a proprie spese, ne avrebbero sofferto gran danno.

Un bravo adunque di cuore al nostro Municipio: continui egli a far di tutto per l'istruzione e per i maestri, procurando anche di migliorarne le condizioni, e sovvenendoli in tutti quei modi che gli sarà dato: e stia certo che le popolazioni ne ricaveranno un utile immenso.

Comacchio 6 giugno

Il grave e profondo dolore provato dalla popolazione comacchiese all'annuncio della morte del Generale Garibaldi lo si può facilmente comprendere da quanti conoscono il suo patriottismo e gli episodi della vita del Generale che hanno legato intimamente al di lui nome le nostre ospitali lagune e il nostro popolo.

Ad espressione del rammarico universale venne pubblicato il seguente nobile ed assai opportuno manifesto:

SOCIETÀ DELLA VERA DEMOCRAZIA
DI COMACCHIO

Il Consiglio Direttivo di questa Società, appena informato del luttuoso avvenimento della morte del Generale **GIUSEPPE GARIBALDI**, facendosi interprete dei sentimenti dell'intero Sodalizio, spediva il seguente telegramma; contemporaneamente deliberava prendere l'iniziativa di una sottoscrizione popolare per l'erezione di una lapide, che ricordi ai posteri come il compianto Eroe abbia trovato a Comacchio in due epoche memorande, difesa e salvezza. Difesa nel 1848 quando, chiamato da Mazzini nelle Romagne per evoluzionare a sostegno della Repubblica Veneta, onorò di sua presenza la nostra città, che sola insorse per impedire ch'Egli fosse cacciato in mare a colpi di mitraglia, e che il capitano Masina, qui rifugiatosi co' suoi Lancieri, venisse disarmato e tradotto prigioniero a Bologna, conforme gli ordini dati dal Generale Pontificio Zucchi. Salvezza nel 1849 quando, costretto dalla flotta austriaca a gettarsi sulla nostra spiaggia, fu strappato agli artigli nemici, che ne agognavano la morte, e diretto a salvamento per l'opera intelligente e coraggiosa del prode nostro concittadino e Presidente Onorario Colonnello Bonnet.

Comacchio, 4 Giugno 1882.

Menotti Garibaldi

Caprera (La Maddalena)

Altamente commossa improvvisa infausta notizia morte vostro glorioso Genitore, padre del popolo, la Società Vera Democrazia Comacchio, deplorando immensa sventura nazionale, vi esprime, e vi prega esprimere famiglia, suo profondo cordoglio, sue sincere condoglianze.

Pel Presidente
B. SAMARITANI.

Si seppe qui da un telegramma del vostro Sindaco l'onorevole incarico deferito al Colonnello Nino Bonnet, di rappresentare cioè le associazioni provinciali e ferraresi convocate Lunedì, ai funerali a Caprera. Il Bonnet è stato sensibilissimo a tale deferenza che per iniziativa del dott. Enea Cavalieri ebbe l'approvazione calorosa dell'assemblea, ma disgraziatamente egli trovasi da qualche giorno obbligato al letto ed egli, pur ringraziando vivamente e partecipando col cuore ai funerali e alle dimostrazioni che avranno luogo all'isola Maddalena, è impossibilitato a muoversi.

***

Qui nessuna novità che meriti essere da me accennata.

Quella tensione d'animi a cui voi avete testè opportunamente accennato esiste purtroppo tuttavia, e, comunque s'adoperino i buoni, non potrà essere così facilmente spenta sinchè dureranno certi ricordi e sinchè si perpetueranno errori ed ingiustizie.

È certo del resto che lo scoppio biasimevole di qualche ira devesi interamente al linguaggio partigiano, sconveniente, assunto dalla vostra consorella - come voi la chiamate - che rappresenta il gran fascio delle svariate democrazie ferraresi, durante e dopo il processo; linguaggio che voi pure avete con nobili parole stigmatizzato.

Curioso poi che oggi piovano gli salamelechi a gente contro cui non si ebbero per lo passato che contumelie e vituperi. Curioso che si strisci cotanto il Bergamini, che voi ed io conoscemmo ora e sempre per un onest'uomo, e che perciò possiamo fare a meno di difendere; quello stesso Bergamini che dalla medesima *Rivista* e dai medesimi ispiratori venne nientemeno che tenuto responsabile della rotta del 1879 « per il modo............ (nel posto dei puntini c'erano i lusinghieri epiteti) con cui lavorò d'attorno agli argini dippoi squarciati.

Non ricordate quando si arrivò perfino a diffidare il governo a escludere « tal gente dagli appalti e a non valersi mai più dell'opera di cotali....... (altri epiteti) affaristi? »

Io vorrei in coscienza sapere se tale stupefacente evoluzione trae veramente ragione dalle prossime contingenze elettorali. Posso però dirvi che i nostri avversarj sono assai ingenui e poco furbi se ritengono che vogliano e possano esercitare influenze elettorali in Comacchio gli individui assolti nel processo di Bologna e che erano stati tutti, al dire della *Rivista*, « *ingiustamente calunniati* ». Sottolineo queste due parole unicamente per chiedere se la *Rivista* scrive colla grammatica della serva, ovvero se seriamente crede che si possa *giustamente calunniare!!*

Argenta 6 — La ferale notizia della morte di Garibaldi ha gittato da due giorni la cittadinanza nel lutto.

In seguito ad avvisi del Municipio e della Consociazione operaia, Domenica ebbe luogo nel teatro una straordinaria, solenne adunanza per ricordare il gran Capitano del popolo.

I discorsi furono commoventi e destarono impressione profonda, indescrivibile.

Vennero mandate telegraficamente condoglianze a Caprera.

Bondeno 6. — Anche qui la morte del prode Garibaldi ha fatto profonda e dolorosissima impressione. La notizia venne Sabbato mentre il Consiglio comunale era convocato. Pronunciavano meste ed acconcie parole di commemorazione il sindaco, il cav. Torri e il dott. Bottoni, e seduta stante il Consiglio deliberava ad omaggio della memoria dell'illustre estinto di costituire una dote col titolo: *Dote Garibaldi* di lire 50 da estrarsi a sorte ogni anno ad una zitella povera del Comune nel giorno in cui ricorrerà il mesto anniversario. Votava pure una largizione di L. 200 al locale Asilo Infantile.

Non pochi telegrammi partirono per Caprera a sincera espressione del dolore di tutti i patriotti Bondenesi.

Onoranze a Garibaldi

(Teleg. Stefani)

Maddalena 6. — Stasera si spedirà a Caprera la bara destinata alle spoglie di Garibaldi, arrivata a Sassari col vapore *Gorgona*.

Cagliari 6 — Stasera, con treno speciale partono per Caprera le deputazioni cagliaritane.

Maddalena 6 — Oggi arriva il piroscafo *Sardegna* colla deputazione genovese.

Maddalena 6 — I funerali di Garibaldi si faranno Giovedì

Berna 6 — Con 63 voti contro 20 il Consiglio nazionale votò, senza discussione, la seguente proposta: Il Consiglio nazionale rende omaggio in nome del popolo svizzero alla memoria di Garibaldi di associarsi al lutto causato dalla morte del grande patriota.

Berlino 5. — Gl'italiani dimoranti qui hanno aperta una sottoscrizione per una corona votiva a Garibaldi.

Roma 5. — Il ff. di sindaco Torlonia partirà per Caprera unitamente ad una commissione municipale.

A Menotti ha mandato il telegramma seguente: « Interprete della cittadinanza vi domando di custodire in Campidoglio la invitta spada del glorioso vostro genitore. »

Sassari 5. — Il *Giornale di Sardegna* annunzia che fu chiesto qui l'occorrente per l'imbalsamazione della salma. Il municipio inviò stamane le casse funebri.

Parigi 5. — Il Consiglio municipale di Parigi designò cinque membri per assistere ai funerali di Garibaldi. La prefettura della Senna manderà due delegati.

Torino 5. — Il Consiglio comunale approvò ad unanimità la denominazione di via Garibaldi per l'attuale via Doragrossa, l'apposizione di una lapide su la casa della via stessa ove è stata decisa la spedizione dei mille.

Genova 5. — Seduta del Consiglio comunale. Podestà espone l'opera della Giunta, propone che si concorra con L. 50,000 per erigere un monumento. Gavotti propone che via Nuova si chiami via Garibaldi, si eriga a Quarto una colonna con i nomi dei mille, il municipio prenda il lutto, e un busto di Garibaldi si ponga nell'aula. Celesia domanda che ogni anno il 5 giugno il municipio in forma pubblica si rechi a Quarto a deporre una corona.

Tutte le proposte sono votate ad unanimità e per acclamazione.

Il pubblico affollato prorompe in applausi. Sono intervenuti 35 consiglieri.

Maddalena 5. — È arrivato la *Gorgona* da Portotorres con una deputazione di ex-garabaldini ed un fotografo.

Roma 5. — Il duca di Genova arriva da Torino alle 5.20 pom. con treno speciale per andare a Caprera con il generale Gravaglia, il tenente colonnello Morozzo, Della Rocca e i maestri di cerimonie Tolomei, Della Stufa che rappresenteranno la Casa militare e civile di S. M. il Re.

Bruxelles 6. — Il Consiglio comunale decise ad unanimità d'inviare un indirizzo di condoglianza alla famiglia di Garibaldi.

Berlino 6. — Bismark arriva stasera.

Londra 6. — *Camera dei Comuni*. Sono approvati i primi due articoli del *coercis bill*.

Lo *Standard* dice che Errington terminò gli affari per cui era chiamato a Roma e ritorna a Londra.

Il *Times* ha da Costantinopoli: All'ultimo momento si sostituì Ahimet-Rabib a Server nella commissione d'Egitto. Parecchi ufficiali del genio accompagnano la commissione.

Civitavecchia 6. — Le Commissioni di Milano e Palermo attendono quelle di Roma.

La città è animata e preparasi ad accogliere la presidenza del Parlamento e le altre rappresentanze.

Messina 6. — Il Consiglio comunale deliberò 100,000 lire pel monumento a Garibaldi e un pellegrinaggio alla lapide luogo l'ingresso di Messina.

Roma 6. — Le deputazioni partono da Civitavecchia domani alle ore 6 sui vapori *Candia*, *Ortiglia*, *Marcopolo*.

Maddalena 6. — È arrivato il piroscafo *Sardegna* con la deputazione di Genova. Aspettasi oggi la deputazione di Palermo.

New-Yok 6. — Le colonie italiane e francesi organizzarono un *meeting* di condoglianze per Garibaldi.

Lione 6. — Il *Maire* telegrafò a Menotti.

Notizie Italiane

ROMA 5. — Le rappresentanze partiranno domani per Caprera.

Rappresenteranno l'esercito Sacchi, Dogliotti, Barattieri ed altri ufficiali già garibaldini. Probabilmente il ministro Baccelli rappresenterebbe il Governo. Si censura tale scelta. Tutti assisteranno ai funerali ed alla cremazione.

Il Vaticano diede istruzione ai giornali ed ai vescovi di usare la massima prudenza intorno a Garibaldi. Ordinò solo la assoluta assenza del clero dalle onoranze.

Il Ministero e il Rettorato dell'Università decisero la sospensione degli studenti che presero parte ai disordini commessi nella tipografia del *Cassandrino* fino al giudizio dei tribunali.

— Il primo collegio di Roma sarà convocato pel il 25 corrente per eleggere il successore di Garibaldi.

— L'inchiesta sull'investimento del *Barbarigo* assodò la correttezza del comando e dell'equipaggio.

— Il Prefetto di Roma, d'accordo col presidente del Consiglio, onor. Depretis, ordinò la sospensione dalle funzioni e dallo stipendio dell'ispettore e del delegato di pubblica sicurezza, ai quali spettava di sorvegliare ieri la dimostrazione degli studenti e di impedire la devastazione della tipografia dove stampasi il *Cassandrino*, cagionando dei danni per circa 10 mila lire. Il nostro Tribunale sta istruendo il procedimento su questo affare.

TORINO — La Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale correzionale ha pronunziata ordinanza nel processo iniziato per le corruzioni avvenute nell'elezione politica del IV Collegio di Torino, del giugno 1881.

Essa ha dichiarato non essere luogo a procedimento contro il comm. avv. Luigi Moogini e l'avv. Luigi Airaldi ed ha mandato a procedere per reato di corruzione contro il comm. Alessandro Malvano e circa 30 elettori del IV Collegio, rassegnando in pari tempo gli atti alla sezione d'accusa.

UDINE — Sono arrivati qui dieci giovani Montenegrini che vanno a pigliare servizio militare nell'esercito italiano, e precisamente nelle compagnie alpine. Vi sono mandati dal principe Nikita per apprendere in una ferma di 6 anni le discipline della milizia, e tornare come ufficiali in patria.

CATANIA 5. — Stamattina fuvvi una dimostrazione di mietitori contro i proprietari. Dopo l'intervento della forza pubblica, i dimostranti tornarono al lavoro.

Notizie Estere

FRANCIA 5. — I rappresentanti dei giornali italiani in Parigi si sono oggi riuniti, ed hanno deciso di bandire una adunanza degli italiani qui residenti, per domani sera, allo scopo di manifestare il loro lutto per la morte del generale Garibaldi.

L'ufficio di presidenza dell'Associazione della stampa repubblicana andrà a Roma in corpo per assistere ai funerali.

Si formò un Comitato per raccogliere sottoscrizioni per alzare una statua rimpetto al Pantheon. I garibaldini francesi inviano a Roma una deputazione per assistere ai funerali.

Il Consiglio municipale, dopo una scena tumultuosa, nella quale si venne quasi a vie di fatto, deliberò d'inviare i propri delegati a Roma.

Si smentisce che siasi stabilita l'installazione del Reversaux, segretario dell'ambasciata presso il Vaticano in Roma.

Le potenze attenderanno, a riunire la conferenza, il risultato della missione pacificatrice di Dervish pascià.

GERMANIA — Al battesimo del neonato bisnipote dell'imperatore Guglielmo assisteranno il principe Amedeo di Savoia, il principe di Galles e l'arciduca Rodolfo d'Austria.

A questa cerimonia in tal forma si attribuisce una grande importanza politica.

— Il papa rifiuta concessioni sulla base dei poteri discrezionali del governo.

EGITTO — Si ha dal Cairo che aumenta il movimento a favore di Halim. In tutto il paese circolano petizioni che ne domandano la nomina a vicerè.

Araby bey scrisse al sultano pregando che venga eletto Halim, perchè Tevfik si è venduto agli inglesi e francesi, nemici della Porta.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale

— Alla seduta di ieri intervenivano 31 Consiglieri e cioè i signori:

Grillenzoni, Navarra, Casotti, Borsatti, Devoto, Luppis, Galavotti, Ghedini, Bottoni T., Avogli, Nagliati, Mayr A., Sani, Piccoli, Bonetti, Penazzi, Mazzanti, Righini, Giglioli, Bozzoli, Revedin, Cavalieri A., Ferriani, Pasetti, Mazza, Deliliers, Ravenna, Trotti, Cavalieri E., Bottoni C., Pareschi.

Avevano giustificata l'assenza:

Boldrini, Ferraresi, Martinelli, Saratelli, Turbiglio, Vassalli.

Il banco della Giunta era abbrunato e sovr'esso vedevasi il ritratto del Generale Garibaldi a gramaglia. La tribuna pubblica era affollata. Come avevamo preannunziato, all'ordine del giorno della seduta, veniva sostituito l'unico oggetto: Proposta di onoranze alla memoria del Generale Garibaldi.

Il cav. Trotti, R. Sindaco, in mezzo ad un religioso silenzio e fra i consiglieri ed astanti rispettosamente levatisi in piedi, pronuncia commosso queste parole:

Signori Consiglieri,

Colla morte di Garibaldi si è spento l'Eroe che a lato di Vittorio Emanuele e di Cavour fondava la nostra nazionalità e ci rendeva liberi da schiavitù e dalla straniera potenza; la mia parola non è all'altezza per tessere la necrologia di quel Grande.

La Nazione ne piange la grave, irreparabile perdita, e nell'acerbità del dolore, che è dolore universale, sorge spontaneo dall'animo nostro il voto unanime di porgere tributo d'onore all'Uomo, nella di cui vita si compendia quanto vi ha di più valoroso, di più eroico, di più magnanimo.

Indi dà comunicazione delle proposte ieri formulate dalla Giunta.

L'Assessore Cavalieri, a nome di alcuni consiglieri, propone un emendamento. Delle L. 5000 assegnate per concorso al monumento nazionale, 2000 crede possano disporsi per un busto al Grande Cittadino da collocarsi nel Palazzo Comunale e per concorso alle spese della popolare commemorazione in Ferrara.

Il Consiglio approva per acclamazione ogni proposta coll'emendamento Cavalieri, ispirato dal desiderio di render maggior onore al compianto Eroe.

Si affida all'unanimità la rappresentanza del Municipio di Ferrara pei funebri in Caprera al Capitano Stefano Gatti, uno dei Mille di Marsala, già partito a quella volta.

— Il Cons. E. Cavalieri domanda se anche il Colon. Nino Bonnet si recherà in rappresentanza col cap. Gatti-Casazza a Palermo. Il R. Sindaco, che avevalo delegato a nome dei corpi morali e delle varie associazioni riunitesi il 5 corr. per iniziativa della società dei Reduci, fa dar lettura del seguente telegramma spedito dal sig. Raimondo Bonnet, fratello del prode colonnello:

Nino appresso grave sciagura nazionale obbligato letto da due giorni; impossibilitato muoversi ringrazia onorevole distinzione.

RAIMONDO

Il Cons. Grillenzoni con un patriotico discorso fa plauso alla Giunta Municipale e solo raccomanda che a tempo opportuno non sieno dimenticati gli altri due fattori del risorgimento italiano « Vittorio Emanuele e Camillo Cavour. »

Se ne prende atto.

La sessione è prorogata a 8 giorni data in segno di mestizia. Il nostro Consiglio ha saputo rendersi interprete dell'intero paese.

Alla memoria di Garibaldi. — La notizia della morte del generale ha assai felicemente inspirata la musa del chiarissimo Maestro cav. Filippo Sangiorgi Direttore del nostro Liceo di Musica.

In brevi momenti egli componeva un *andante funebre elegiaco* prendendo a tema i pensieri dell'inno famoso rivestendolo di nuove combinazioni armoniche e lamentevoli concenti.

Questo singolare e caratteristico componimento è riuscito al Maestro assai bene e sarà d'immancabile effetto; è una pagina degna in tutto del suo cuore di patriota e della sua bella mente d'artista.

Consiglio Provinciale. — Per decreto Prefettizio in data di ieri, ai n. 3 oggetti indicati nell'ordine del giorno 25 Maggio p. p. di convocazione straordinaria del Consiglio provinciale dovrà aggiungervisi il seguente:

« Comunicazioni risguardanti la linea ferroviaria Ferrara-Suzzara, e « deliberazioni relative. »

Lista elettorale politica. — Il Sindaco notifica, che la lista elettorale politica, approvata dalla Commissione provinciale nella sua adunanza del 21 Maggio testè decorso, è stata oggi stesso pubblicata all'Albo Pretorio, e vi rimarrà a tutto il giorno 21 corrente mese.

Qualunque cittadino, che voglia impugnare una decisione pronunciata dalla Commissione provinciale, o dolersi di denegata giustizia, deve promuovere la sua azione davanti la Corte d'Appello, producendo i titoli che danno appoggio al suo reclamo, e ciò nei termini stabiliti dall'art. 37 della Legge suddetta.

Giurisprudenza. — I Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, conformandosi a una recente sentenza della Corte di Cassazione di Roma, hanno adottata la seguente massima:

« I condannati per furto, legalmente riabilitati, rientrano in tutti i lor diritti politici, per conseguenza debbono essere nuovamente inscritti nelle liste elettorali ».

Il diario della questura oggi reca:

A Ferrara, arresto di S.... Luigi, fornaio, perchè in istato di eccessiva ubbriachezza commetteva disordini.

— A Voghiera, contravvenzione alla legge sulla caccia a carico M.... Giuseppe col sequestro del fucile.

— A Cento, furto di tela per L. 45 in danno di Gambetta Alessandro.

Gazzettino mercantile. — Veggasi 4ª pagina.

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera riposo.

Circo Fassio. — Rappresentazione mimo equestre — ore 8 1|2.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 31 Maggio 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N 1.

MATRIMONI — Pistani Pietro, giornaliero, vedovo, con Mezzaseveri Maria, donna di casa, vedova.

MORTI — Remondini Giuseppe fu Giorgio di Ferrara, di anni 80, possidente, vedovo. Girelli Matilde fu Francesco di Ferrara, di anni 73, pensionata, nubile.

Minori agli anni uno N. 0.

1 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Simoni Dott. Pietro fu Giovanni di Ferrara, di anni 86, possidente, vedovo — Raffanelli Elisa di Giuseppe di Ferrara, di anni 24, possidente, nubile — Vecchi Ferruccio di Giuseppe di Quacchio, di anni 1 e mesi 3 — Sivieri Ida di Carlo di Ferrara, di anni 1 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 0.

2 Giugno

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Capponcelli Raffaele fu Domenico di Coccomarino, di anni 58, villico, coniugato — Sanavini Maria di Luigi, di Garofalo, di anni 3.

Minori agli anni uno N. 1.

3 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Callegari Eliodoro fu ing. Paolo con Merzogora Angela di Giovanni Battista — Tonnini dott. Giuseppe Silvio di Antonio con Canella Cesarina di Antonio — Zucchini Pietro fu Angelo con Stoani Erminia di Carlo.

Fabbri Giovanni fu Luigi con Casaroli Angela di Agostino — Baglioni Paolo di Ignazio con Bindini Maria Adalgisa di Giuseppe.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Manservigi Antonio di Gerolamo di Ferrara, d'anni 1 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 2.

4 Giugno

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Vancini Luigi, tappezziere, vedovo, con Mantovani Adalgisa, maestra, nubile.

MORTI — Vergolini Carlotta fu Alessandro, di Ferrara, di anni 79, massaia, nubile — Allegri Angela fu Antonio, di Bondeno, d'anni 68, villica, vedova.

Minori agli anni uno N. 2.

5 Giugno

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Guaraldi Luigia fu Pietro, di Casumaro, di anni 45, giornaliera, coniug. — Schiavi Rosa di Giovanni di Ferrara, di anni 35, donna di casa, coniugata — Mistroni Filomena di Giuseppe, di S. Luca, d'anni 8 — Bertuzzi Teresa di Nicola di S. Giorgio, di anni 3.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
6 Giugno

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 16°. 3 C
Alt. med. mm. 760.56	» mass.ª 26°, 4 »
Al liv. del mare 762,54	» media 20°, 9 »
Umidità media: 55°, 6	Ven. do. E

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

7 Giugno — Temp. minima 16 ° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Giugno ore 12 min. 1 sec. 52.
8 » » 12 » 2 » 4.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Cairo* 5. — In seguito alle proteste dell'Inghilterra il sultano telegrafò al kedive per invitare Arabi di cessare dai preparativi militari, specialmente dalle fortificazioni di Alessandria.

Parigi 6. — Notizie giunte al ministero degli esteri fanno prevedere un aggiornamento della conferenza, dietro domanda della Porta. La Turchia garantì il mantenimento dell'ordine col semplice intervento dei commissari. Essa fece a Freycinet una dichiarazione in questo senso.

Torino 6. — Oggi, ventunesimo anniversario della morte di Cavour, le rappresentanze recaronsi a Santena a deporre sulla di lui tomba corone e omaggi.

Londra 6. Heath, console d'Italia, è morto.

Lo *Standard* invita l'Inghilterra ad abbondonare l'alleanza della Francia, che attirossi l'inimicizia dei maomettani.

Il *Times* spera che l'Inghilterra si manterrà d'accordo colla Francia e le altre potenze. Lo stesso giornale dice che le istruzioni di Dervisch sono di mantenere Tewfik. L'idea di sostituirgli Halim è abbandonata.

Pietroburgo 6. — Il *Journal di Pietroburgo* dice: Se la missione ristabilisce l'ordine in Egitto, resterà al concerto europeo di esaminare le misure per prevenire il ritorno di simili avvenimenti.

Costantinopoli 6. — Le due circolari della Porta, annunziate dal dispaccio di Costantinopoli in data 3, si riferiscono alla conferenza. La seconda dice sperare fermamente che la missione di Dervisch pascia basterà a ricondurre la situazione normale.

Aggiunge: Non possiamo spregiarci la necessità di riunire una conferenza mentre la sistemazione degli affari egiziani rientra nelle prerogative e nei diritti del sultano. Speriamo perciò che il progetto di conferenza si abbandonerà.

ANNO XLIV. GAZZETTINO MERCANTILE N. 23

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 29 Maggio al 5 Giugno 1882.

Genere		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	29	50	30	—	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	—	—	—	—	—
» » inferiore	»	25	50	26	75	—	—
» del Polesine	»	28	25	28	75	—	—
Formentone ferrarese	»	24	50	25	—	—	—
» del Polesine	»	25	—	25	50	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	21	50	22	—	—	—
Risone	»	17	—	20	—	2	10
Avena Ferrarese	»	21	50	22	25	1	50
» del Polesine	»	21	50	22	25	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	26	—	28	—	1	—
» colorati	»	23	—	25	—	1	—
Orzo	»	18	50	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	23	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	43	—	45	—	4	30
» fioretto	»	36	—	39	—	4	30
» indiano	»	33	—	34	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	108	—	110	—	9	10
» delle Puglie	»	103	—	105	—	9	10
» di Corfù	»	104	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	270	—	280	—	8	—
» Bahia	»	230	—	240	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	146	—	147	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	64	—	65	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	75	3	25	—	30
» dolce	»	2	25	2	75	—	30
Canepa di primaria qualità	»	—	—	—	—	—	—
» comune	»	78	24	81	18	—	—
» inferiore	»	68	09	72	44	—	—
Scarti di canepa	»	50	71	53	60	—	—
Canaponi	»	46	36	47	81	—	—
Stoppe	»	44	91	47	81	—	—
Fieno	»	5	—	5	50	1	—
Erba medica	»	5	—	6	—	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	110	—	115	—	2	60
» erba medica	»	115	—	120	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l'Ettol.	38	—	42	—	6	50
» 2.ª qualità	»	32	—	36	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da 20 Franchi da 20. 64 a 20. 62 — Argento da 103. 20 a 103. 10

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — ROSSI DAVIDE

(Dall'*Eco*)

(Stabilimento Tip. Bresciani)